



Il magazine del  
Polo del '900

4 |

# NON SOLO PER SPORT

Sfide in campo  
e nella società



## **tempi**

Le partite  
ancora aperte

## **modi**

Imprese eroiche  
e notti magiche

## **luoghi**

L'impatto dei  
grandi eventi



# sommario

Le firme di questo numero ..... 2

## tempi

Un traguardo da raggiungere	L. Rizzitelli	5
Dalla pista alla sfida al CONI	A. Bellutti	7
Un'ascesa inarrestabile	M. Cinquepalmi	11
La palla ovale: valori e riscatto	A. Enrietti	14
Storia delle Queens	E. Bonato e A. Bianucci	16
Dalla consolle alle Olimpiadi?	F. Pasini	19

## modi

L'epica sportiva al crocevia della storia	M. Berruto	23
Un lampo di azzurro contro i destini avversi	D. Pastorin	27
La nascita dell'atleta-eroe	S. Pivato	31
Il Mario in bicicletta	A. Perissinotto	37
Il ring come palco	C. Casazza	40
Archeologia dell'immagine sportiva	S. Nugara	44
Il caso di Vera Pagella	C. Simiand	48
Esther Williams	M. Pollone	51

## luoghi

Progettare un'Olimpiade	R. Daneo	53
Grandi eventi e territori	G. Schiavi	57
Una lunga marcia verso l'uguaglianza	T. Nasi	62
La federazione alpinistica Zimmerwald	P. Olivetti	65
«Una forma assurda di ribellione»	R. Mori	68
9centRo, gli archivi e lo sport	A. Calzolari e V. Mosca	71
L'Italia delle biciclette	L. Rota	77





# Le firme di questo numero

## ■ Antonella Belluti

Ex pistarde, ciclista su strada e bobbista italiana. È stata due volte campionessa olimpica, nell'inseguimento individuale ad Atlanta 1996 e nella corsa a punti a Sydney 2000, pochi mesi prima di ritirarsi dall'attività agonistica. Nel 2002 è rientrata nel mondo del ciclismo come direttrice tecnica del settore pista della nazionale maschile, incarico dal quale si è dimessa dopo pochi mesi. Si occupa di formazioni, ricerca e politiche sportive e nel 2020 è stata la prima donna a candidarsi alla Presidenza del Comitato olimpico nazionale italiano.

## ■ Mauro Berruto

È stato Commissario Tecnico della Nazionale Maschile Italiana di pallavolo dal 2010 al 2015, vincendo sette medaglie in varie competizioni internazionali. Dopo tanti anni come Head Coach di club di serie A1 e, per sei anni, della Squadra Nazionale Maschile Finlandese è diventato speaker su temi di formazione delle risorse umane. Autore di due romanzi e di uno spettacolo teatrale, opinionista televisivo, editorialista per il quotidiano «Avvenire» e «Il Foglio», è stato anche l'Amministratore delegato della Scuola Holden di Torino. Dal 2018 ha assunto l'incarico di Direttore Tecnico delle Squadre Nazionali olimpiche di Tiro con l'Arco.

## ■ Anael Bianucci

Classe '87, migrata dal centro Italia verso Torino. Vanta una certa dimestichezza con la palla perché da piccola, con le sue "manone", tentava di centrare i canestri e da grande ha provato a parare i rigori. Lavora nel sociale da diversi anni, gli ultimi sei con la Cooperativa Progetto Tenda con cui ha contribuito a dar vita alla squadra delle Queens.

## ■ Elena Bonato

Veneta d'origine ma trasferitasi a Torino per seguire le avventure di Balon Mundial. Viene dal mondo del softball che l'ha vista sfrecciare sul diamante per più di vent'anni. È referente dei programmi educativi e coordinamento formazioni di Balon Mundial che utilizzano lo sport come strumento di empowerment ed equità di genere.

## ■ Andrea Calzolari

Archivista di lungo corso, è responsabile, insieme a Valeria Mosca, del coordinamento e dello sviluppo della piattaforma 9centRo del Polo del '900.

## ■ Claudio Casazza

Classe '77, sei documentari realizzati, altri due o tre film in realizzazione o sviluppo.

Cerca di fare il regista ma deve avere un altro lavoro per vivere. Ama il cinema ma odia i brutti film, non riesce a fingere quando qualcosa non gli piace. Crede in quel che fa, ma non vuole mai prendersi troppo sul serio. Insomma, fa il suo.

## ■ Mara Cinquepalmi

Giornalista professionista, collabora con l'Agenzia di stampa Italtpress, dove si occupa di politica, e con «Atlante», il magazine di Treccani.it, scrivendo di sport e società. Da giugno 2017 è segretaria dell'associazione GiULiA-Giornaliste Unite Libere Autonome.

È autrice dell'ebook *Dispari. Storie di sport, media e discriminazioni di genere* e dei libri *Donne di carta. Il Poligrafico nei documenti dell'Archivio di Stato di Foggia e nei ricordi delle lavoratrici e Turista per calcio (e non per caso)*.

Per il volume *Stereotipi. Donne nei media*, a cura dell'associazione GiULiA, ha scritto il capitolo *Sport: la battaglia dei sessi* (2018).

Ha curato sempre per l'associazione GiULiA il libro *Donne Media & Sport* (2019), poi rieditato dalla Fondazione Murialdi per il giornalismo (2021).

## ■ Roberto Daneo

Laureato con lode in Economia Politica all'Università Bocconi, ha conseguito poi un Master in "Management Publique" presso l'Université Libre de Bruxelles. Dal 2006 si occupa della candidatura e dell'organizzazione di Grandi eventi internazionali e dello sviluppo di progetti turistici e culturali di valorizzazione del territorio. Ha un incarico di docenza presso l'Università Bocconi, nel Master in Management del Turismo.

## ■ Aldo Enrietti

È stato professore associato di Economia industriale presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino.

Ha svolto ricerca principalmente sull'industria automobilistica, in particolare la FIAT e la rete piemontese di fornitura. Da anni segue le attività della Drola, la squadra di rugby del carcere "Lorusso e Cutugno" di Torino.

## ■ Irene Moretti

Giornalista professionista. Attivista per i diritti Lgbtq+ e amante degli ossimori. Ha collaborato con La Falla, Radio Capital, RaiSport e molte altre testate.

## ■ Roberta Mori

Dal 2011 si occupa di didattica e di ricerca per il Centro Studi Primo Levi.

Ha pubblicato saggi e articoli sulla letteratura italiana del Novecento. Ha curato, assieme a Domenico Scarpa, l'*Album Primo Levi* (Einaudi, 2017).

## ■ Valeria Mosca

Archivista di lungo corso, è responsabile, insieme ad Andrea Calzolari, del coordinamento e dello sviluppo della piattaforma 9centRo del Polo del '900.

## ■ Tiziana Nasi

Torinese ma anche cittadina onoraria di Pinerolo.

La montagna è sempre stata parte della sua vita, in particolare la Val Chisone e Sestriere dove ha ricoperto la carica di Presidente del Golf, dello Sporting Club Sestrieres e della Sestrieres spa dal 1982 al 2006 organizzando eventi sportivi di rilievo internazionale.

Presidente del CIP Piemonte dal 1997, le fu affidata la carica di Presidente dei giochi Paralimpici.

Da allora non ha mai abbandonato i suoi atleti e in seguito a questo impegno costante dal 2010, anno di nascita della FISIP, Luca Pancalli, il presidente del CIP, l'ha voluta al comando della giovane federazione che segue le discipline sportive invernali.

## ■ Silvia Nugara

Giornalista pubblicista, collabora con «Il Manifesto», «Alias», «L'Indice» e cultframe.com. Ha un dottorato italo-francese in Scienze del Linguaggio e Studi di Genere. Fa parte dello staff dell'Unione culturale Franco Antonicelli e della redazione del magazine «Enne».

## ■ Paola Olivetti

Laureata in lettere classiche, è stata docente nei licei torinesi. Dal 1973 collabora con l'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, di cui è diventata direttrice nel 1990. Ha collaborato alla realizzazione e ha firmato la regia di diversi film e video documentari e ha diretto le ultime produzioni dell'ANCR, in particolare realizzando il film *Libere*, uscito in sala nel 2017. Ha pubblicato numerosi saggi e interventi di cinema e storia e, insieme a Gianni Rondolino e Umberto Mosca, ha curato un volume dedicato a Paolo Gobetti.

## ■ Francesco Pasini

Studia lingue e letterature straniere all'Università degli Studi di Milano, dove è presidente del gruppo studentesco MUG - Milan University Gamers, che si occupa di videogiochi, cultura videoludica e esports in università.

## ■ Darwin Pastorin

Giornalista, ha lavorato per vent'anni a «Tuttosport», collabora con numerosi altri quotidiani e riviste, è stato direttore della redazione sportiva di Tele+, successivamente di Stream TV e nel settore Sport di SKY Italia.

## ■ Alessandro Perissinotto

Insegna Storytelling, Creative writing e Sociologia dello Sport presso l'Università di Torino. Come scrittore ha pubblicato una ventina di romanzi. Il più recente, uscito da Mondadori nel 2020, si intitola *La Congregazione* e prende ispirazione da uno degli episodi più inquietanti del secondo Novecento: il suicidio dei quasi mille adepti del Tempio del Popolo, in Guyana nel 1978.

## ■ Stefano Pivato

È professore ordinario di storia contemporanea presso l'Università degli Studi Carlo Bo di Urbino, dove è stato Rettore dal 2009 al 2014. I suoi interessi di studioso si sono concentrati, negli anni, sui comportamenti collettivi degli italiani e sull'immaginario politico nel Novecento.

Pivato è uno degli storici che più hanno indagato sul rapporto tra sport e società, attraverso una serie di studi soprattutto concentrati tra Otto e Novecento.

## ■ Adriana Riccomagno

Giornalista. Ha conseguito il Master in Giornalismo alla Giorgio Bocca di Torino.

Scrivere per «La Stampa». Coordina le relazioni esterne del Comitato Italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze CI-CAP.

Autrice con A. Cagliaris e G. Ricciardi del volume *Invecchiare in campagna e collina*, Torino, 2020.

## ■ Luisa Rizzitelli

Professionista esperta di comunicazione, marketing, eventi e relazioni istituzionali cui è stato riconosciuto, nel 2003, il prestigioso Premio Marisa Bellisario. È presidente e fondatrice di Assist, unica associazione in Europa che opera per la tutela dei diritti delle donne nello sport, in tutte le discipline sportive.

Ha ricoperto il ruolo di Portavoce della Ministra Josefa Idem, nel suo breve mandato.

## ■ Luca Rolandi

Giornalista professionista e dottore di ricerca in Storia sociale e religiosa, ha lavorato a RAI Educational, «La Stampa», al portale Vatican Insider, «Il Secolo XIX» e «Il Sole 24 Ore» ed è stato direttore del settimanale diocesano «La Voce del Popolo» e fondatore de «La Voce e il Tempo» online. È direttore responsabile di «Enne», il magazine del Polo del '900.

Si occupa di progetti di ricerca alla Fondazione Carlo Donat-Cattin e altre istituzioni e fondazioni culturali.

## ■ Luciana Rota

Giornalista e scrittrice, scrive di ciclismo, di storia del ciclismo, di vini e di salute.

Editor di Cyclemagazine.eu e Lepaginedelvino.it, cura la comunicazione di due musei del ciclismo: il Ghisallo e Alessandria Città delle Biciclette. Ha curato alcuni film doc sulla storia di campioni del ciclismo.

Ha pubblicato diversi manuali di sport e i libri *La mia vita con Fausto*, *I portacolori della Siof e Benedette biciclette*, di cui è coautrice.

## ■ Gloria Schiavi

Giornalista e documentarista ha lavorato per eventi sportivi come i Giochi Olimpici e Paralimpici di Torino, Vancouver e Londra e recentemente per la candidatura dei Giochi di Milano Cortina 2026. Master in giornalismo alla City University di Londra nel 2013, corrispondente ONU a New York per l'agenzia IPS News, in Italia ha lavorato per Expo2015 e Lifegate e per la RAI a Geo e Alle Falde del Kilimangiaro.

Dal 2015 collabora con Rosy Battaglia e Cittadini Reattivi.

## ■ Caterina Simiand

È direttrice dell'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini di Torino, che contribuì a fondare nel 1977 e di cui ha seguito e coordinato nel tempo l'attività culturale.

Laureatasi in Storia, è stata ricercatrice presso la Fondazione Luigi Einaudi di Torino e ha collaborato con la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano.

Ha pubblicato alcuni studi sulla storia dei movimenti politici e sulla storia dei movimenti femminili.

## ■ Michelangelo Toma

Laurea in Scienze politiche, dirige uno dei più grandi cinema della città di Torino. Giornalista pubblicista, collabora con diverse testate e riviste. Consigliere d'Amministrazione di Edisu Piemonte, collaboratore della Fondazione Donat-Cattin, ricercatore e consigliere dell'Istituto Universitario di Studi Europei. Runner, appassionato lettore e cinefilo curioso.



Un traguardo da raggiungere L. Rizzitelli 5 |  
 Dalla pista alla sfida al CONI A. Bellutti 7 | Un'ascesa inarrestabile M. Cinquepalmi 11 | La palla ovale: valori e riscatto A. Enrietti 14 | Storia delle Queens E. Bonato e A. Bianucci 16 | Dalla consolle alle Olimpiadi? F. Pasini 19



**Le partite  
 ancora aperte**  
**Lavoro sportivo,  
 inclusione sociale  
 e parità**

# Un traguardo da raggiungere

La cultura sportiva tra diritti e discriminazioni

Luisa Rizzitelli

Lo stato dello sport in Italia secondo la presidente di Assist (Associazione Nazionale Atleti) tra problemi irrisolti e obiettivi da conseguire: un bilancio e alcune proposte.

**P**arlare di sport in Italia è imbattersi in una delle maggiori sottovalutazioni della storia: questa esperienza della vita umana, straordinaria, arricchente, salutare, nel nostro Paese da sempre viene vissuta come un fattore residuale di benessere sociale. Un accessorio. Un'opzione per avere una riga in più sui giornali o una manciata di voti su cui contare.

Dal dopoguerra in poi, la distorsione non ha fatto che alimentarsi. La realtà è che alla parola *sport*, nel nostro Paese, è stata colpevolmente e scientemente sovrapposta (e in alcuni casi lo è ancora...) la parola *calcio*. Per molto tempo tutto il resto è stato definito come "minore" e il grande universo della attività sportiva definita *fitness*. Oggi non è più così. In un tardivo risveglio, lo sport italiano e la politica che ha il compito di vigilarne il lavoro, tentano di ridare alla parola *attività sportiva* il significato sociale che merita.

Straordinaria esperienza di inclusione, integrazione, crescita e sviluppo psicofisico, elemento imprescindibile per garantirsi una vita che abbracci uno stile sano prezioso in vecchiaia: questo comincia a significare fare sport in Italia. In questa ottica, gli ultimi governi hanno restituito allo Stato il ruolo di costruire e promuovere l'offerta di spazi e strumenti per l'attività motoria ai cittadini e alle cittadine, ridimensionando il ruolo feudale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, da 107 anni saldamente in mano solo a uomini (mai una presidente donna dalla sua nascita). Al CONI quindi è stato chiesto di attenersi strettamente alla propria missione, legata all'agonismo e allo sport olimpico e risorse umane e finanziarie sono state affidate a una nuova agenzia dello Stato, chiamata Sport e Salute.





In questo scenario, le battaglie per i diritti hanno preso una forza mai avuta prima. Proprio nella gestione dello sport infatti si sono annidate per anni sacche di discriminazione inaccettabili. Oltre a una rappresentanza femminile risibile nella dirigenza dello sport italiano e alla mancanza di politiche attive contro le discriminazioni. Un crinale difficile perché da sempre nascosto da un falso abbinamento tra dilettantismo e valori: come se tutto ciò che di positivo vi è nello sport potesse svanire nella testa di un atleta, nel momento in cui questa attività diventa il proprio sostentamento. ASSIST (Associazione Nazionale Atlete), una piccola associazione nata nel 2000 che mi onoro di presiedere, ha denunciato sin dalla sua nascita le distorsioni del sistema: mancato accesso per le donne alla legge 91 del 1981 sul professionismo sportivo (accesso ancora oggi consentito a quattro discipline sportive, ma solo nella loro versione maschile: calcio, basket, golf e ciclismo), differenze di investimenti, montepremi, borse di studio, mancato accesso al lavoro sportivo con conseguente assenza di tutele a partire dalla maternità.

Il tutto con casi di cronaca talmente eclatanti

da far notizia nel mondo con tanto di figuraccia del nostro Paese a livello internazionale: è il caso di una pallavolista, Lara Lugli, che a marzo 2021 viene citata dal suo club che la accusa di aver danneggiato economicamente la società sportiva con la sua gravidanza. Ne parlano «The New York Times», «The Guardian», «El País».

L'opinione pubblica si scuote e l'impressione è che finalmente anni di battaglie stiano arrivando a dare i loro risultati. Non a caso al CONI si affaccia, proprio nel 2021, anche la prima candidata alla presidenza della storia, Antonella Bellutti, bi-olimpionica e dal profilo di competenze invidiabile, e arriva la prima presidente federale della storia (nelle Federazioni Sportive Nazionali, che sono 44, vi era stata solo una presenza femminile per pochi mesi), Antonella Granata.

Ai loro nomi, scritti nella storia, possiamo aggiungere quelli di ogni donna e ogni uomo che stanno adoperandosi perché i valori dello sport non siano retorica, perché la bellezza di poter coltivare benessere fisico e psicologico abbiano diritto di cittadinanza, perché ogni bambina e bambino vedano in questa possibilità tutta la gioia di vivere in una società migliore. ■

# Dalla pista alla sfida al CONI.

## La lunga corsa di Antonella Bellutti

Irene Moretti *intervista* Antonella Bellutti

*Intervista alla ex pistarde e bi-campionessa olimpica che ha deciso di sfatare il più grande tabù dello sport italiano: la candidatura di una donna al vertice del CONI.*

**P**ierre De Coubertin, il fondatore delle Olimpiadi moderne, era un grande detrattore dello sport femminile, e se fosse stato solo per lui nel 1936 non avremmo potuto vedere l'ostacolista Ondina Valla vincere un oro olimpico. Dobbiamo alla caparbia di figure quali Alice Milliat, atleta e dirigente francese che tra 1921 e 1922 si oppose alla IAAF (la Federazione internazionale di atletica) fondando i Giochi olimpici femminili, se progressivamente le donne sono state ammesse a gareggiare nelle varie discipline e se non ci siamo perse un sacco di vittorie memorabili. Comprese quelle di Antonella Bellutti, professione *pistarde* (ciclista su pista), Oro alle Olimpiadi di Atlanta nel 1996 e di Sydney nel 2000.

Antonella Bellutti, bolzanina classe '68, ha voluto affrontare una sfida inedita per lo sport italiano: quella per la presidenza del CONI. La sua campagna elettorale, supportata dall'Associazione nazionale atlete di ASSIST, è partita a fine 2020: a ridosso delle elezioni l'abbiamo intervistata per cercare di capire, dalla sua voce, come sta lo sport italiano, soprattutto nei settori femminili, quali sono stati gli effetti della pandemia da Covid-19 e quali politiche ha proposto nel programma-manifesto presentato con la sua candidatura.

### Qual è lo stato dell'arte della pratica sportiva in Italia?

Lo sport è un fenomeno complesso, che si compone di varie dimensioni: attività motoria, educazione fisica, avviamento allo sport, stili di vita, agonismo. Queste devono essere connesse affinché il sistema, nel suo insieme, sia sano. Il mio parere è che al contrario ci sia una netta separazione tra lo sport agonistico di alto livello